

Goldberg deplora «Africa addio»

NEW YORK, 22. New York Times dà notizia di una lettera inviata al giornale dal rappresentante degli Stati Uniti ONU, Arthur Goldberg...

Ritorno in forze



Raramente Fellini frequenta via Veneto, la strada romana resa ancor più celebre dal film La dolce vita; per questo, forse, il regista, quando vi ritorna si fa accompagnare da un folto stuolo di parenti e amici.

Rita verso il sesto milione di dischi venduti

Nostro servizio MILANO, 22. Rita Pavone è ormai nell'età in cui le ragazze si sposano e hanno già magari il primo figlio. Ma a lei, per esigenze di mercato — gran parte dei suoi fans sono bambini o giovanissimi — non è permesso avere ufficialmente nemmeno un fidanzato.

Cinque, attento al pudel l'agguato di Rita, e naturalmente ancora Ferruccio Ricordi, in arte Rick Mantovani e, per ora, più noto come Teddy Reno. Anzi, per quanto si è visto a questo spettacolo per la presentazione del film Non stasera girando, si è parlato anche di cose serie. Cioè, ha parlato Teddy Reno con accanto Rita, impegnata a sorridere ai fotografi e a firmare autografi.

«Eloquio» soprattutto le cinque: in cinque anni di attività Rita Pavone ha venduto un milione di dischi venduti in Italia. Il suo film Rita la zanzara, a sua volta, ha già incassato un miliardo. La ragione di questo secondo film sta naturalmente nell'ottimo successo di cassa del primo. In proposito Rita dichiara che con questo secondo film, «grazie a Rita e al suo eccezionale talento, la cinematografia italiana ha lanciato, nel genere commedia musicale, una sfida agli americani...»

NON STA «GIRANDO»



Pascale Petli con le stampelle in Piazza di Spagna; non è la scena di un film, ma la reale conseguenza di una caduta sulle navi del Termilino

Per questa estate è fermamente intenzionata a partecipare al Cantagiro, manifestazione che predilige per l'ottima accoglienza e vasta popolarità che negli anni scorsi le ha dato presso il pubblico di tutta Italia. C'è però qualche riserva: un marito, una partecipazione lo strascico di un'operazione ad una corda vocale che forse, a giudizio del medico, non le permetterebbe, uno sforzo così prolungato senza qualche pericolo.

L'ottimismo, comunque, è la bandiera di Teddy Reno che ha annunciato ancora per la sua prole una tournée negli Stati Uniti, Canada e America Latina per l'autunno prima che Rita registri per la TV un show a più puntate dal titolo Stasera

Dopo Non stasera la zanzara il ciclo imperniato sul noioso animaletto finirà. Finirà perché la Pavone ha in programma di girare, in maggio, un film western-musical, girato in Spagna come oramai d'uso per i western italiani. In attesa che anche questa terza fatica cinematografica

A Catania il «Malato immaginario» in siciliano

CATANIA, 22. Turi Ferro è il protagonista della riduzione in siciliano del Malato immaginario di Molière, che il Teatro Stabile di Catania ha presentato con successo, per la regia di Umberto Benedetto.

manendo sostanzialmente alla superficie e lasciandosi sfuggire il «fondo drammatico» del film.

Ci sembra che l'esito, certo non molto brillante, di questa nuova edizione di The Knack sia la diretta conseguenza del falso atteggiamento polemico presentato a Cambridge nel 1961, un testo che ha avuto, come è noto, una versione cinematografica per la regia di Richard Lester, il cui titolo è stato tradotto in italiano, per deprecabili esigenze mercantili, in Non tutti ce l'hanno...

In questo senso, il film di Lester — secondo l'Ormerod — avrebbe frainteso il testo, ri-

manendo sostanzialmente alla superficie e lasciandosi sfuggire il «fondo drammatico» del film. D'altra parte, tralasciando di rintracciare contrasti e similitudini tra l'interpretazione cinematografica e quella teatrale, ci sembra abbastanza discutibile la scelta tonale operata dalla Ormerod, che ten- de a una accentuata drammatizzazione degli eventi della commedia, in cui si tratta il sesso — come ha chiarito la Jellene — e comicamente e tragicamente al tempo stesso, senza aloni né sottintesi romantici. Il sesso, inoltre, assume nel personaggio emble- matico di Tolen, l'amico «visuato», che detiene la guida tecnica professionale del «knack», la precisa conno- zione di compensazione di po- tere, di mezzo per il potere sul prossimo. Implicite nella commedia, che tende a configu- rarsi stilisticamente in una dimensione «grottesca» (non propriamente drammatica) i temi scottanti della communi- cazione, dell'alienazione e del- l'assurdo, e anche, perché no, certe componenti della ideolo- gia nazista.

Kosintzev porterà sullo schermo il «Re Lear»

LENINGRADO, 22. Grigori Kosintzev ha cominciato a lavorare alla riduzione per lo schermo della tragedia di Shakespeare Re Lear. Tre anni fa, con un'opera per lo schermo, l'Amleto, che gli fece conquistare il premio Lenin...

«B. B.» fa visita a Parigi

PARIGI, 22. Brigitte Bardot è stata una delle prime celebrata a 13: visita a Jolanda Ghilotti, in arte Dalia, all'indomani del recente intervento chirurgico subito dalla cantante nella clinica in cui si trova ricoverata da ormai una settimana.

«B. B.» che si è presentata all'amica «canta di fiori», ha offerto a Dalia di recarsi a trascorrere la convalescenza alla «Madrague», la sua villa di Saint Tropez.

a video spento

SPORT E COSTUME — Lo sport ha ormai quanto meno tre dimensioni: quella tecnica, che riguarda soprattutto coloro che lo praticano; quella sociale e di costume che riguarda in particolare la grande massa di coloro che fruiscono dello spettacolo sportivo; quella strutturale, industriale-finanziaria. Di quest'ultimo aspetto, lo abbiamo rilevato più volte. Spunt non può o non vuole occuparsi. Viceversa, ci sembra di notare, in questi ultimi tempi, una tendenza del settimanale curato da Barendson ad affrontare con il suo discorso anche la dimensione sociale e di costume del fenomeno sportivo. Questa è seconda tendenza, perché gli spunti, su questo terreno, sono numerosi.

Interessante, ad esempio, ci è sembrato l'altra sera il servizio «sulla «sofferenza» del tifoso», che prendeva l'avvio dai collaudi (autentici o montati) dell'allenatore del Napoli, Pestola. Particolare molto significativo ci è apparsa la sequenza conclusiva sulla totale alienazione di un «tifoso» anziano al termine di una partita: proprio sulla scorta di quella sequenza ci sembra di poter affermare che un maggiore equilibrio tra intelligenza e disintossicazione servirebbe sicuramente utilmente al bene del servizio di questo ge- nere (che, peraltro, vorremmo evitassero di insistere troppo sul «calore» merdoso, al nord esistono mani festose del fenomeno al trattamento, se non più sconcer- tati).

Ben condotto e centrato era anche il servizio di Giulio Morelli sui «quochi proibiti» dei ragazzi nei quartieri periferici romani: efficace ci è parso soprattutto lo sforzo di affidare la cronaca senza imporre al pubblico gli stessi ragazzi. Almeno a questo livello, però, dovrebbe essere possibile portare dinanzi all'obiettivo in prima persona i responsabili di queste gravi deficienze urbane, per obbligarli a render conto del loro operato (non operato): questo è un compito civile che la TV non può continuare a trascurare.

ODE A PAPINI — Invocando, al solito, il «distacco storico», l'approdo ci ha offerto l'altra sera un profilo poco men che agiografico di Giovanni Papini. Interessante il materiale filmato; più che discutibile, invece, l'impostazio- ne e il taglio del servizio. Papini, si è detto, fu una figura molto discussa: resammiamo, per cominciare, Sereno quan- to si voglia essere, non si può prescindere, però, da una visione autenticamente critica. Tanto più che, come lo stesso commentatore ha rilevato, le nuove generazioni di Papini sanno poco. Ora, è lecito cercare la figura di questo scrittore senza nemmeno accontentarsi al fatto che lo sbocco del suo «titanismo» e del suo «misticismo» fu la piena adesione al fascismo?

La questione non è secondaria. L'approdo mostra ancora troppo spessissimo di concepire il «mondo delle arti e delle lettere» come un mondo a parte, separato dalla vicenda civile e politica del Paese. E questo è sbagliato non solo sul piano strettamente culturale, perché discende da una necessaria concezione della cultura, ma anche sul piano televisivo specifico, perché finisce per dare al pubblico la sensazione che si parli di cose «da specialisti». E così, si finisce per ricadere nella antica ambiguità della rubrica: troppo superficiale per un pubblico di «specialisti», troppo «accademica» per il grande pubblico dei telespettatori. E' proprio in questo senso che, secondo noi, bisognerebbe tenere in maggior conto certe indicazioni scaturite da Zoom.

Pensiamo al brano della stessa biografia di Papini nel quale si introduce il tema della guerra, passando dai disegni alle immagini dirette dei combattenti: il solo brano, forse, nel quale il servizio prendeva respiro. Al di là di questo, comunque, a meglio, legato a questo, c'è il problema della impostazione critica, e quindi quanto meno problematica, che bisognerebbe sempre dare ai servizi: in questi casi, le «testimonianze» non possono che essere un elemento — e al dibattito all'autentico dibattito, cioè al confronto tra giudizi diversi ed opposti che bisogna puntare.

preparatevi a...

Maria Montessori e Don Mazzolari (TV 1' ore 21)



«Almanacco» ci offrirà slasera, tra l'altro, i profili di due personaggi per diffe- renti versi interessanti: Don Primo Mazzolari e Maria Montessori (nella foto). Don Mazzolari svolse la sua opera sacerdotale soprattutto nelle cam- pagne, a contatto con il proletariato agricolo, e questa esperienza segnò tutto la sua vita e si riflesse nei suoi libri e nel giornale da lui fondato.

«Adesso». Don Mazzolari si schierò sin dall'inizio contro il fascismo e partecipò alla Resistenza nel Cremonese.



Maria Montessori è un personaggio che parecchi genitori conoscono se non altro per l'aggettivo «montessoriano» che segue al nome dell'asilo frequen- tato dai loro figli. La Montessori, infatti, elaborò un nuovo metodo pedagogico oggi divenuto amoso in tutto il mondo.

La «provocazione» di Francesco (TV 2' ore 21,15)

Da slasera, come ogni anno, i programmi radiofonici e televisivi cominciano ad assumere un tono di circostanza, legato alla settimana pasquale. Più volte, negli anni passati, abbiamo rilevato che, disponendo di più reti e di più canali, radio e TV potrebbero benissimo sollecitare la circolazione senza imporre al pubblico un programma «totalitario». Comunque, da qualche tempo si è almeno fatto un passo avanti: mentre in passato giornali e serate venivano inzeppate di trasmissioni assolutamente banali, imbastite in fretta per l'occasione, adesso dimostrano più cura e più iniziativa. Prova ne sia la replica di slasera del «Francesco d'Assisi», un telefilm che rivedremo con piacere ed interesse dopo le tante polemiche che esso ha suscitato. Come è noto, il «Francesco» di Liliana Cavani, interpretato da Lou Castel (nella foto), ripropone la vicenda del «poverello d'Assisi» in una chiave tutt'altro che agiografica e convenzionale: piuttosto in chiave «provocatoria», come vicenda destinata a far riflettere i telespettatori sui problemi di oggi.

programmi

TELEVISIONE 1' 17,00 IL TUO DOMANI 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Teleset 18,45 OPINIONI A CONFRONTO: Il M.E.C. ha dieci anni 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane 20,30 TELEGIORNALE della sera 21,00 ALMANACCO 22,00 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO - AI termini: TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di francese 21,00 TELEGIORNALE 21,15 FRANCESCO DI ASSISI - Regia di Liliana Cavani

RADIO

NAZIONALE 17,00: Giorno radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Motivi da rivista, operette e commedie musicali; 10,40: Sonate di A. Corelli; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 13,30: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programmi per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,05: Messa; 19,05: Per la Pasqua; 19,30: Musica vana per orchestra d'archi; 20,15: Sonate di Beethoven; 21,20: Concerto del coro da camera della Rai diretto da Nino Antonelli; 22: Musica sinfonica. TERZO 18,30: C. Frasca: Due Offertori a tre voci e organo; 18,45: La Passacaglia e Morte di Cristo dei musicisti moderni; 19,15: Concerto di ogni sera: Heger, Bach e Beethoven; 20,15: U Re del dolore: azione sacra in due parti per soli, coro e orchestra di Antonio Caldara, dir. Mario Rossi; 22: Il giornale del terzo Setto (musica); 7,40: Buisson; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanzina; 9,40: Album musicale; 10: Rocamboletti; 22,18-22,20: Rivista della rivista.

Messo in scena dagli universitari di Bristol

«The knack»: serietà poco pungente

Revocato il divieto alla «Religieuse»

PARIGI, 22. La proibizione «di sfruttare e esportare» il film Suzanne Simonin, la religieuse, tratto dal celebre romanzo di Diderot, è stata revocata per decisione del Tribunale amministrativo. Come si ricorderà il voto im- posto su questo film aveva suscitato notevole scontento in Francia sia all'estero che in patria. Nell'annunciare la decisione di revoca del divieto, il Tribunale amministrativo ha dichiarato che il divieto con il quale il segretario di Stato alle informazioni aveva vietato la proiezione del film, in data 31 marzo 1966, su richiesta della Commissione di censura cinematografica, non era basato su motivi sufficienti. La decisione del segretario di Stato poteva essere assimilata ad abuso di potere. Il film Suzanne Simonin, la religieuse, è stato prodotto da Georges De Heauregard, per la regia Jacques Rivette.

le prime

Cabaret Parole contro parole In tempi di «impiego del disimpegno», non sorprendono certo «reviste» e «colloqui», aggrappandosi disperatamente a temi di «sempre attuale» o «a quella della «ristoria» o al risvolto (spesso in modo frettoso e assettivo) di Belli o Trilussa, oppure, come in questa rievocazione di Maurizio Costanzo andata in scena al «Settecento», si cerca di dare una dizione cabarettistica a poeti ignoti o dimenticati, comunque scaturiti da contemporanei di più brillante presenza, come accade appunto a Ernesto Ragazzoni (la sua «velli» si chiamò d'Annunzio), che fu rimatore sanguigno e corsivo. Lo spettacolo che sostanzialmente ha trattato è delizioso: breve quel tanto che basti a rendere conto. Ragazzoni non voleva sulle ali della poesia; cercava di comporre quindici o venti versi, non rinunciando neppure al gioco di parole. La dimensione che Cosimo Cimmi, Franco Buzzza e Maria Grazia Drassini ne hanno dato sorregge ad un delicato minuetto. Tutti e tre hanno l'esatta misura metrica e vocale della prosa ribelle e l'armonia ritmica perfetta. Chi cercasse in «Parole contro parole» motivi di attualità resterebbe deluso, ma troverà invece soltanto nella raffinata recitazione, nell'eleganza del gioco formale, Pupazzi di Maria Signorini (con l'aiuto di Lola Pellegrini) e Vincenzo Orrecchia animatore.

In maggio a Venezia la VI Rassegna del film turistico

VENEZIA, 22. La VI edizione della Rassegna nazionale del film turistico promossa dal comitato nazionale per il turismo con la collaborazione dell'Unesco nazionale, è stata annunciata a Venezia, presso la Camera di Commercio, dal 18 al 20 maggio. Sono quest'anno in palio nove premi, tre dei quali da assegnarsi ad altrettanti film giudicati migliori in gradatoria assoluta, e quattro premi di qualità (rispettivamente per la migliore regia, il migliore fotografista, il miglior commento musicale ed il miglior commento parlato), un premio al miglior film in formato ridotto, un premio al film più idoneo alla trasmissione televisiva. Nel quadro della rassegna avverrà, inoltre la proclamazione del vincitore e la consegna del premio, tra dei quali da assegnarsi una targa d'oro e la somma di cinque milioni di lire, da assegnarsi al film spettacolare a lungo metraggio, italiano ed estero, che attraverso la sua vicenda ambientata in Italia, meglio illustri ed esalti le bellezze naturali del nostro paese.

l. s.

Per chi suona il telefono bianco?

Approfondendo le vacanze di Pasqua, gli insegnanti del Centro sperimentale di cinematografia si sono riuniti per esaminare la situazione creata nella scuola dopo l'occupazione da parte degli studenti. Sarebbe il caso di dire: meglio tardi che mai, se il comunicato emesso al termine dell'incontro, non ci fossero alcune concorrenti dichiarazioni.

Gli insegnanti del Centro, infatti, in uno dei punti approvati all'unanimità, affermano: «a cura presentata, su richiesta della direzione, numerose memorie in merito ad una riforma dei piani di studio e di essere il corrente che la direzione stessa, fin dal 1964, ha ripetutamente prospettato al ministero dello Spettacolo un piano di riordinamento del Centro in previsione della riforma dello statuto stabilita dalla legge del novembre 1965 e non ancora attuata». In altri punti hanno sostenuto che gli uffici non hanno presentato al-

DE LUCA INCALZA — Willy De Luca si sta qualificando, ci pare, come uno dei più capaci e moderati «televisti». Ci sembra che egli abbia capito come il compito del «moderatore», contrariamente a quel che il termine suggerisce, debba essere quello di stimolare, accendere, e non frenare, il dibattito. Questo, almeno in una certa misura, egli ha cercato di fare l'altra sera nel corso della discussione su Progresso economico e progresso sociale; e si deve a lui se la «tarola rotonda» ha avuto qualche momento di maggiore brillantezza polemica.

g. c.